



Movimento Nonviolento  
SATYAGRAHA  
Casella postale 148  
10100 TORINO

« So che è un segreto perché lo sento sussurrare dappertutto »  
CONGREVE

« E con i poveri che i ricchi si fanno la guerra »  
BLANC

ANNO XXV - N. 5 - MAGGIO 1973

PERIODICO INDIPENDENTE

PREZZO L. 100

Direzione, Redazione, Amministrazione  
10122 TORINO - Via Consolata, 11 - Telefono 51.90.82

Abbonamento annuo lire 1000 - Estero lire 1500 - Sostenitore lire 2000  
Benemerito L. 10.000 - C/C post. 2/35445 - Sped. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITÀ (inferiore al 70%): lire 100 al millimetro di colonna, oltre alle tasse - Rivolgersi all'Amministrazione

Concessa l'autorizzazione a procedere contro Almirante

# PER IL DIRITTO DELLA CHIESA PER IL DIRITTO AL DISSENSO

La Camera dei Deputati ha votato (464 sì) contro il MSI il favore dell'autorizzazione a procedere nei confronti del segretario del Movimento Sociale Italiano, Giorgio Almirante, imputato dalla Magistratura del reato di ricostituzione del Partito fascista.

Tale decisione si opera per la prima volta la Costituzione e la legge Scelba contro il fascismo e favorisce una grande vittoria dell'unità antifascista a difesa della democrazia.

Il sen. Almirante, denunciato dal giudice istruttore Procaccini, procuratore generale della Repubblica di Milano, Bianchi d'Espinoza (ora defunto), poi sostituto nel 1972 dal procuratore della Repubblica di Spoleto (Almirante in un comizio di Casale di Stabia, in occasione di un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato), e infine dal Procuratore della Repubblica di Roma per vari episodi, tra i quali è stata ravvivata la ricostituzione del Partito fascista, la pubblica istigazione ad atti di violenza contro la Costituzione, il vilipendio del governo, della Corte Costituzionale e della nazione italiana, e della privazione dell'immunità parlamentare e processato a Roma.

Nonostante le proteste del movimento di sinistra, la fine di giustizia da tempo invocata dalle masse popolari, e non certo un gesto di persecuzione o discriminazione, il corso del dibattito alla Camera Almirante ha fatto un ricatto: se si dovesse sciogliere il MSI, lo sostituisce un Partito « non altrettanto responsabile ». Nessuno in realtà vuole sciogliere il MSI (bisognerebbe scriverlo negli atti ventenni anni fa). La democrazia intende difendersi dai costanti minacciosi di violenza e violenza che, guardando i diritti di libertà, vorrebbe creare in Italia un regime di tipo greco o spagnolo.

Può darsi che il futuro processo ad Almirante non raggiunga il suo obiettivo. Ma è importante che il corso giudiziario raccogliendo le prove del pericolo neofascista, delle responsabilità degli attentati, dell'insidia alle istituzioni, delle violenze squadriste, insomma della minaccia della dittatura destra e della restaurazione del MSI. Quando queste prove saranno raccolte, gli elettori potranno decidere se dare ancora fiducia al MSI.

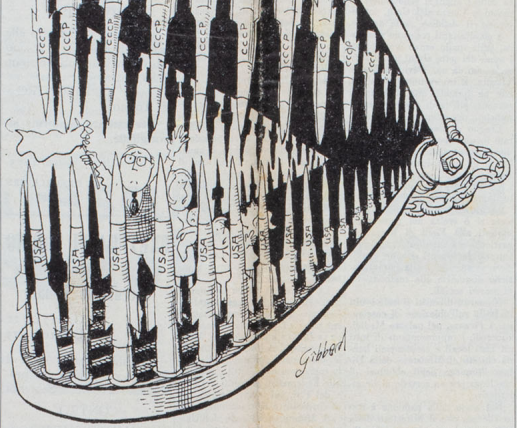
Il voto della Camera è una condanna da parte di tutti i gruppi politici di maggioranza delle imprese terroristiche da esso organizzate nel quadro di una « strategia della tensione » e ispirata all'ideologia nefasta e aberrante.

La DC ha la grave responsabilità di aver lasciato impopolare la legge Scelba del 1952, che prevede lo scioglimento delle formazioni politiche ispirate al disolto Partito fascista.

Nei tre anni di esilio, dal 12 luglio 1960, il sen. Pirelli presentò a Palazzo Madama una proposta di legge per il rafforzamento del potere di applicazione della norma contenuta nel primo comma della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione. La ragione di quella proposta stava appunto nel fatto che necessario governo aveva approvato il modo di applicare la legge Scelba e di operare affinché fosse applicata. Il comunista Pietro Secchia, il deputato socialista Renato Sansone (ora scomparso) svolsero la relazione di minoranza, in contraddittorio con quella di maggioranza (del democristiano Zito) che chiedeva (e ottenne) l'abrogazione del disegno di legge.

I relatori di minoranza riconobbero che « per estirpare le radici del fascismo occorre creare le condizioni economiche, politiche e sociali in cui sia impossibile il fascismo nascere e svilupparsi ». « La democrazia », dissero « si rafforza nella misura in cui si eliminano i poteri dei grandi proprietari terrieri, nella misura in cui si colpiscono i finanziatori e gli organizzatori del fascismo, in cui si attuano le riforme di struttura, creando condizioni di vita, lavoro, benessere, di libertà e di democrazia politica e culturale diverse da quelle attuali ». Ma « il pericolo fascista sta ancora in una tolleranza sconosciuta da pubblici poteri al nuovo fascismo, nell'aver tollerato e favorito lo svilupparsi del MSI, nel non applicare le leggi nell'operare come se non esistessero ».

Il MSI e fascismo siano la stessa cosa fu chiaro a tutti fin dal primo momento. Lo stesso Scelba, durante la discussione della sua legge (febbraio 1952) si chiedeva: « Come si fa a sostenere che il MSI è



I missili atomici degli USA e dell'URSS: una permanente minaccia all'umanità.

qualche cosa di diverso dal fascismo, quando tutto il fascismo viene esaltato e non solo nei programmi e nelle gesta? Quando nei canti e nei gesti, nei toni e nei modi, nel linguaggio e nella liturgia, tutto viene preso dal vecchio fascismo? Come si fa a dire che si vuole rispettare il metodo democratico, che lo si accetta quando poi si esaltano i fatti e i metodi del fascismo della Repubblica di Salò, che consacrano la soppressione del metodo democratico?

Tale decisione si opera per la prima volta la Costituzione e la legge Scelba contro il fascismo e favorisce una grande vittoria dell'unità antifascista a difesa della democrazia.

Il sen. Almirante, denunciato dal giudice istruttore Procaccini, procuratore generale della Repubblica di Milano, Bianchi d'Espinoza (ora defunto), poi sostituto nel 1972 dal procuratore della Repubblica di Spoleto (Almirante in un comizio di Casale di Stabia, in occasione di un'insurrezione armata contro i poteri dello Stato), e infine dal Procuratore della Repubblica di Roma per vari episodi, tra i quali è stata ravvivata la ricostituzione del Partito fascista, la pubblica istigazione ad atti di violenza contro la Costituzione, il vilipendio del governo, della Corte Costituzionale e della nazione italiana, e della privazione dell'immunità parlamentare e processato a Roma.

Nonostante le proteste del movimento di sinistra, la fine di giustizia da tempo invocata dalle masse popolari, e non certo un gesto di persecuzione o discriminazione, il corso del dibattito alla Camera Almirante ha fatto un ricatto: se si dovesse sciogliere il MSI, lo sostituisce un Partito « non altrettanto responsabile ». Nessuno in realtà vuole sciogliere il MSI (bisognerebbe scriverlo negli atti ventenni anni fa). La democrazia intende difendersi dai costanti minacciosi di violenza e violenza che, guardando i diritti di libertà, vorrebbe creare in Italia un regime di tipo greco o spagnolo.

Può darsi che il futuro processo ad Almirante non raggiunga il suo obiettivo. Ma è importante che il corso giudiziario raccogliendo le prove del pericolo neofascista, delle responsabilità degli attentati, dell'insidia alle istituzioni, delle violenze squadriste, insomma della minaccia della dittatura destra e della restaurazione del MSI. Quando queste prove saranno raccolte, gli elettori potranno decidere se dare ancora fiducia al MSI.

Il voto della Camera è una condanna da parte di tutti i gruppi politici di maggioranza delle imprese terroristiche da esso organizzate nel quadro di una « strategia della tensione » e ispirata all'ideologia nefasta e aberrante.

La DC ha la grave responsabilità di aver lasciato impopolare la legge Scelba del 1952, che prevede lo scioglimento delle formazioni politiche ispirate al disolto Partito fascista.

Nei tre anni di esilio, dal 12 luglio 1960, il sen. Pirelli presentò a Palazzo Madama una proposta di legge per il rafforzamento del potere di applicazione della norma contenuta nel primo comma della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione. La ragione di quella proposta stava appunto nel fatto che necessario governo aveva approvato il modo di applicare la legge Scelba e di operare affinché fosse applicata. Il comunista Pietro Secchia, il deputato socialista Renato Sansone (ora scomparso) svolsero la relazione di minoranza, in contraddittorio con quella di maggioranza (del democristiano Zito) che chiedeva (e ottenne) l'abrogazione del disegno di legge.

I relatori di minoranza riconobbero che « per estirpare le radici del fascismo occorre creare le condizioni economiche, politiche e sociali in cui sia impossibile il fascismo nascere e svilupparsi ». « La democrazia », dissero « si rafforza nella misura in cui si eliminano i poteri dei grandi proprietari terrieri, nella misura in cui si colpiscono i finanziatori e gli organizzatori del fascismo, in cui si attuano le riforme di struttura, creando condizioni di vita, lavoro, benessere, di libertà e di democrazia politica e culturale diverse da quelle attuali ». Ma « il pericolo fascista sta ancora in una tolleranza sconosciuta da pubblici poteri al nuovo fascismo, nell'aver tollerato e favorito lo svilupparsi del MSI, nel non applicare le leggi nell'operare come se non esistessero ».

Il MSI e fascismo siano la stessa cosa fu chiaro a tutti fin dal primo momento. Lo stesso Scelba, durante la discussione della sua legge (febbraio 1952) si chiedeva: « Come si fa a sostenere che il MSI è

## Aveva diffuso l'opuscolo di don Milani: "L'obbedienza non è più una virtù"

La Corte d'Assise d'Imperia ha deciso di condannare a 18 mesi di carcere il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, accusati di aver diffuso l'opuscolo di don Milani intitolato "L'obbedienza non è più una virtù".

Il processo si era iniziato il 28 marzo 1971, ma preliminarmente i difensori dell'accusato, tra cui il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, avevano sollevato questione di legittimità costituzionale. Gli avvocati difensori, tra cui il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, avevano sollevato questione di legittimità costituzionale. Gli avvocati difensori, tra cui il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, avevano sollevato questione di legittimità costituzionale.

## La Corte d'Assise d'Imperia ha deciso di condannare a 18 mesi di carcere il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, accusati di aver diffuso l'opuscolo di don Milani intitolato "L'obbedienza non è più una virtù".

La Corte d'Assise d'Imperia ha deciso di condannare a 18 mesi di carcere il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, accusati di aver diffuso l'opuscolo di don Milani intitolato "L'obbedienza non è più una virtù".

Il processo si era iniziato il 28 marzo 1971, ma preliminarmente i difensori dell'accusato, tra cui il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, avevano sollevato questione di legittimità costituzionale. Gli avvocati difensori, tra cui il professor Bruno Segre di Torino e Giuliano Vassalli di Roma, avevano sollevato questione di legittimità costituzionale.

## FOCCACIOLE O IL CASO DELLA FERBRINA MILITARE

Il obiettore di coscienza Angelo Miatta, di 20 anni, operai edile di Falce (Brescia), è stato condannato dal tribunale militare di Roma a un anno e quattro mesi di reclusione in applicazione dell'art. 8 secondo comma della legge sull'obiezione di coscienza. Il tribunale ha anche respinto un'ulteriore eccezione di incostituzionalità, riguardante la norma che esclude dal procedimento di scelta la applicazione della legge Valpreda sulla concessione della libertà anche per i militari. Il tribunale ha respinto un'ulteriore eccezione di incostituzionalità, riguardante la norma che esclude dal procedimento di scelta la applicazione della legge Valpreda sulla concessione della libertà anche per i militari.

La proposta di una serie di « nuovi diritti dell'uomo » che debbono essere riconosciuti dalle legislazioni, primo tra i quali un « diritto al dissenso » e alla « obiezione di coscienza » non solo sul piano militare ma anche su quello civile, sono teorizzati dal cardinale Maurice Roy, presidente della pontificia commissione « *Justitia et Pax* », in un documento approvato dal Papa e pubblicato in Vaticano sotto forma di lettera di « riflessioni » sulla pace e la giustizia nel mondo, inviata al Papa stesso nel decimo anniversario della « *Pax in terris* ».

In dieci anni il quadro mondiale è radicalmente cambiato, dice il documento, e lo stesso appello di Papa Giovanni può ora risultare insufficiente o addirittura forse eccessivamente ottimista, descrivendo un mondo ancora in larga parte pacifico: se è passata la paura di una guerra nucleare totale (attuale nel '63, dopo la crisi di Cuba), la violenza è invece entrata all'interno di tutti i paesi, anche in quelli pacifici, nelle case e nelle città, la decolonizzazione non ha fatto progressi mentre si assiste ad un forte encolonialismo economico e le carte ed i diritti dell'uomo hanno un tragico rovescio: quello della « non applicazione ».

Ma c'è di più: scrive il cardinale nel documento che fa il pensiero attuale della Chiesa — la violenza e la contestazione d'oggi mostrano un doppio « *transfert* » della guerra: dal campo militare a quello economico, e dall'interazionale all'interno delle nazioni. Inoltre la violenza è pluriforme ed è dappertutto, anche nei paesi tradizionali pacifici: due nuove violenze si aggiungono a quella fisica: la « violenza strutturale » che nasce dalle istituzioni, dai regimi, dalle legislazioni e quella eculturale come ad esempio le pressioni esercitate dai mezzi audiovisivi, dai ritmi e dalle cadenze di lavoro, dai trasporti. Inoltre, si assiste al fenomeno nuovo della « coscienza della violenza ».

Il cancelliere Willy Brandt ha definito in Parlamento un « avvenimento eccezionale » la recente visita a Bonn del segretario del Partito comunista sovietico Breznev.

Infatti la visita, la prima di un capo del Cremlino nella Germania Occidentale, conferma la distensione in atto fra i due Paesi un tempo nemici.

La coraggiosa rottura operata da Brandt nei confronti della politica di Adenauer e dei suoi successori mediante la firma del trattato tedesco-sovietico (agosto 1970) e del trattato fra le due Germanie (novembre 1972), ha trasformato la Repubblica Federale Tedesca da polveriera dell'Europa a terreno di mediazione tra Est e Ovest.

## FRUTTUOSA PER LA DISTENSIONE L'OSTPOLITIK

Il cancelliere Willy Brandt ha definito in Parlamento un « avvenimento eccezionale » la recente visita a Bonn del segretario del Partito comunista sovietico Breznev.

Infatti la visita, la prima di un capo del Cremlino nella Germania Occidentale, conferma la distensione in atto fra i due Paesi un tempo nemici.

La coraggiosa rottura operata da Brandt nei confronti della politica di Adenauer e dei suoi successori mediante la firma del trattato tedesco-sovietico (agosto 1970) e del trattato fra le due Germanie (novembre 1972), ha trasformato la Repubblica Federale Tedesca da polveriera dell'Europa a terreno di mediazione tra Est e Ovest.

Testimoni di Geova, che rifiutano che il servizio sostitutivo e dei molti obiettori le cui domande vengono respinte in base ad una interpretazione restrittiva della legge vigente.

La Corte d'assise di Perugia il 16 maggio ha processato 17 persone per aver violato il divieto di vilipendio alle Forze Armate. Fra essi Pietro Pinna, Fabrizio Fabiani, Mario Pizzolo. Il processo si è concluso con l'assoluzione per il loro manifesto del 4 novembre 1972, in cui parlavano con il ministro della Difesa dove chiedevano l'abolizione del servizio militare e del servizio civile.

Il Tribunale militare di Roma ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione il tribunale militare di Roma. Il Tribunale militare di Roma ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione il tribunale militare di Roma.

## SONO DISPONIBILI ALCUNE COLLEZIONI COMPLETE DELL'INCONTRO (1951-1972)

SONO DISPONIBILI ALCUNE COLLEZIONI COMPLETE DELL'INCONTRO (1951-1972). Ogni singola annata viene ceduta al prezzo di lire 1000, compresa la spedizione postale. Pagamento anticipato.

Il tenente Ashley per il quale si era chiesto di essere esonerato dai suoi doveri militari perché obiettore di coscienza. Se non vi sarà un immediato intervento legislativo, hanno concluso Cicconese e Mellini, decine di obiettori continueranno a scontare secoli di carcere: è il caso

# Accordo tra il governo e la legge

Il problema dell'obiezione di coscienza — a distanza di meno di sei mesi dall'emanazione della relativa legge — è stato discusso il 28 maggio al Senato, sulla base di un'interpellanza, una volta socialista Cipellini ed una del repubblicano Venanzetti.

Presso che le preoccupazioni e i timori espressi nel corso dell'esame della legge — che i socialisti giudicano incomplessa e certi aspetti — hanno purtroppo trovato puntuale conferma, il sen. Cipellini ha ricordato che la richiesta allora avanzata di sopprimere la pre-sta Commissione per stabilire il carattere politico dell'obiezione di coscienza era in modo corretto interpretata in modo corretto. Perciò la Commissione si è dimostrata inutile ed inopportuna ed occorre chiedersi se non sia giusto prevedere la eliminazione. Con interpretazioni restrittive la Commissione stessa va in modo contrario al principio di massima tolleranza propugnato a suo tempo da tutti gli schieramenti politici democratici e dallo stesso governo.

Il sottosegretario alla Difesa Montini ha sostenuto nella sua relazione che la Commissione, con l'attenzione alla lettera e allo spirito della legge, ed ha negato che la norma sia stata interpretata e applicata in maniera restrittiva nei riguardi di coloro che si trovavano nelle condizioni richieste. Il sen. Montini ha aggiunto che 43 casi sottoposti alla Commissione ne ha definito 32 positivamente; per gli altri 11 casi l'esercizio è stato rifiutato perché fondato su motivi di generica contestazione del sistema e di reattività all'attuale ordinamento statale, sulla presenza di precedenti penali di rilievo, sulla pretestuosità delle motivazioni che nulla hanno a che fare con la lettera e lo spirito della legge, e con la prestazione di qualunque servizio sostitutivo. In sostanza, per il governo, le preoccupazioni degli interpellanti sono eccessive, né sembra opportuna la soppressione della Commissione, che si è dimostrata un valido strumento di collaborazione nella prima difficile fase di applicazione della nuova legge.

Il rappresentante del governo ha affermato che per essere obiettori, secondo la legge approvata nel dicembre scorso, è necessario essere contrari al servizio militare, all'uso collettivo delle armi, all'esercizio italiano di diritto di estrazione, alla violenza autoritaria o istituzionalizzata. Occorre, ha precisato Montini, che il prestatore di servizio sia un individuo di convinzioni religiose, filosofiche o morali, che non si conciliano con la semplice appartenenza ad organizzazioni politiche che professano generiche dottrine pacifiste e antimilitariste.

Il sen. Cipellini nella sua relazione si è dichiarato insoddisfatto avendo il rappresentante del governo eluso le domande e le richieste che gli erano state poste, e negato la possibilità di una revisione per quanto riguarda la Commissione. Comunque i socialisti non attenuano la vigilanza in ordine a tutta la materia presentando, con le altre forze politiche, proposte di interpretazione autentica della legge.

Anche l'altro interpellante sen. Venanzetti (PRI) e l'interrogante Ciglia Tedesco (PCI) hanno ribadito la necessità di modificare la legge e di interpretarla in base a principi di massima tolleranza e non con spirito di repressione. Venanzetti ha rilevato che le pesanti condanne inflitte dai tribunali militari, e in particolare da quello di La Spezia, sono in contrasto coi principi di «massima tolleranza» suscitati nel momento in cui si richiama all'obiezione di coscienza. Quindici nei casi di cui si è discusso, e che hanno avuto diverso esito e che i cittadini debbano essere ascoltati lungo il distacco verso «enti» in attesa del servizio civile sostitutivo.

Ciglia Tedesco ha invitato le forze dell'arco costituzionale a vigilare affinché i principi di un'importante conquista civile non vengano vanificati. I tre parlamentari hanno sostenuto la necessità di correttivi alla legge soprattutto per quanto riguarda l'attività della speciale Commissione (un magistrato, un docente di filosofia, un avvocato dello Stato, uno psicologo e un generale) che ha il compito di dare «parere» sulla fondatezza e sulla sincerità delle motivazioni addotte dagli obiettori. I socialisti sono per la soppressione di questo «tribunale delle coscienze». I comunisti insistono per la regionale accettazione della Commissione, in modo che sia «più vicina alla realtà del Paese».

Il democristiano Marcora ha già presentato una proposta contenente norme per la interpretazione autentica della legge e per consentire un'applicazione che corrisponda allo spirito ed alla lettera dell'iniziativa che ha riconosciuto l'obiezione di coscienza.

Il Consiglio di Stato, con ordinanza del 22 maggio, ha respinto il ricorso redatto dall'avv. Melini per la sospensione dell'efficacia del decreto con il quale il Ministro della Difesa, on. Tanassi, aveva respinto le domande di ammissione al servizio civile in sei situazioni di quello militare. Il Consiglio di Stato deve decidere sulla sospensiva proposta in attesa della decisione di merito che esso pronuncerà in luglio. 9 obiettori avevano affermato nel ricorso che il ministro non può in-

dicare e decidere sulla «sincerità» dell'obiezione di coscienza di coloro che può professarla, hanno affrontato il carico, di chiarirne i contorni non solo, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

Un comunicato del Partito Radicale precisa che si tratta di militanti antimilitaristi non violenti, ma di «civili» che si oppongono alla violenza armata, ma anche a quello collettivo, come sistema politico deve aver riconoscimento, ancor più di quello dell'uso personale delle armi, come atteggiamento di obedi-

DENUNCE PERVENUTE ALLA PROCURA MILITARE DI TORINO						
Anno	1967	1968	1969	1970	1971	1972
Número	706	983	1115	1427	1533	1332
SOLDATI DI LEVA DELL'ESERCITO PROCESSATI DAL T.M. DI TORINO						
IMPUTATI PER:						
	1969	1970	1971	1972*		
Mancanza alla chiamata	211	207	303	305	258	268
Disobbedienza	166	157	187	153	103	103
Mutilazione e simulazione infermità	35	10	11	14	14	14
Disobbedienza (art. 173)	27	35	80	80	90	90
1° Totale (A)	556	777	861	861	730	730
% rispetto al totale generale	85,8%	88,4%	87,3%	87,3%	84,0%	84,0%
Disobbedienza (escluso art. 173), rivolta, amminuzionamento, sedizione	8	8	13	7	7	7
Insubordinazione ed abuso di autorità	18	17	25	32	32	32
Obiezione di coscienza	—	2	2	4	4	4
Altri reati contro il servizio militare	25	27	30	25	25	25
2° Totale (B)	78	54	72	81	81	81
% rispetto al totale generale	7,8%	6,1%	7,3%	9,3%	9,3%	9,3%
Reati contro la persona	18	21	18	17	17	17
Peculato, malversazione, falso	18	20	26	33	33	33
Reati contro il patrimonio	18	20	26	33	33	33
3° Totale (C)	41	48	53	58	58	58
% rispetto al totale generale	6,3%	5,4%	5,3%	6,6%	6,6%	6,6%
TOTALE GENERALE (A + B + C)	648	879	986	986	869	869

\* Dati ottenuti per interpolazione estrapolazione.

«L'INCONTRO» di Torino. Per estratto conforme all'originale. Torino, il 8 maggio 1973. IL CANCELLIERE ALIFI

IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TORINO Sezione I

GRANATA CARMELO, nato a Rieti il 3.1.1923, residente in Moncalieri, via Giotto 17; per avere in Torino il 28.7.1970, nell'esercizio Bar Caffè Billy, concesso all'acquirente un'acqua brillante diversa per origine, provenienza e qualità, dalla «Acqua brillante» della Reo-car Terme.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELLA MULTA IN L. 20.000 ED ORDINA LA PUBBLICAZIONE DELLA SENTENZA PER ESTRATTO SUL GIORNALE «L'INCONTRO» DI TORINO.

Per estratto conforme all'originale. Torino, il 17 maggio 1973. IL CANCELLIERE ALIFI

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale

R.G. 21734/71 R.E.S. 1067/73

In data 3 marzo 1972 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza:

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

CONDANNA IL SUDDETTO ALLA PENNA DELL'ARRESTO IN MESI DUE E L. 60.000 DI AMMENDA, OLTRE ALLE SPESE PROCESSUALI, PER AVERE IN TORINO IL 20.6.1971, nella pubblica Piazza della Repubblica, tenuto il gioco d'azzardo del dado.

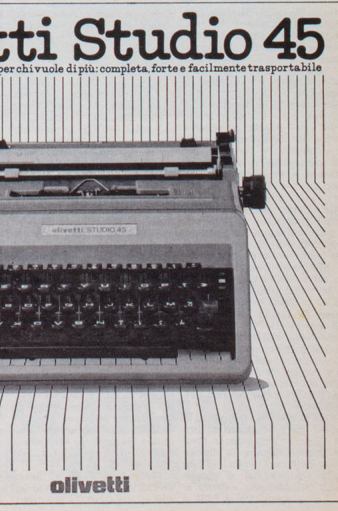
**novità**  
**PAOLO SPRIANO**  
STORIA DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO  
**LA FINE DEL FASCISMO**  
DALLA RISCOSSA OPERAIA ALLA LOTTA ARMATA  
LIRE 5000

**Einaudi**  
Venite a sciare in  
**VALLE D'AOSTA**

**BREUIL-CERVINIA**  
**CHAMPOLUC**  
**COURMAYEUR**  
**COGNE**  
**GRESSONEY**  
**LA THUILE**  
**PILA**

Assessorato Regionale del Turismo  
**AOSTA (Italia)**  
**ALBERTO BOLAFFI**  
**fiatelisti dal 1890**  
Francobolli classici e moderni

**AI LETTORI**  
DIREZIONE GENERALE  
Torino - 10123 - Via Roma 101 - Tel. 55.16.55 (5 linee)  
FILIALI  
Milano - 20121 - Via Montenapoleone 14 - Tel. 799.894/5  
Bologna - 40124 - Logge del Pavaglione, Piazza Galvani 1 - Tel. 276.521/2  
Roma - 00187 - Via Condotti 56 - Tel. 68.85.57/8/9  
Torino - 10121 - Via Roma 112 - Tel. 532.592 - 538.749  
Qualità BOLAFFI dal 1890!

**Olivetti Studio 45**  
Una macchina per scrivere per chi vuole di più: completa, forte e facilmente trasportabile  
  
olivetti

Dopo 125 anni riformata la Costituzione mediante referendum

Referendum costituzionali

I 20 maggio gli elettori della Confederazione elvetica sono stati chiamati alle urne...

Essere sancito dall'elettorato, è non necessario il referendum...

Queste norme erano state inserite nella Costituzione federale del 1848...

Il problema è civile, non religioso. La simpatia o l'antipatia che si possono nutrire verso...

L'interdizione fu poi perfezionata e ampliata nel 1924...

La libertà era costata molti sacrifici. Ma oggi la situazione politica è completamente diversa...

Rinnovate l'abbotto a L'INCONTRO

doti, 16 «socialisti», 32 cattolici e 28 altri religiosi esortati, tra i quali due cappellani addetti ai servizi italiani...

Il problema è civile, non religioso. La simpatia o l'antipatia che si possono nutrire verso...

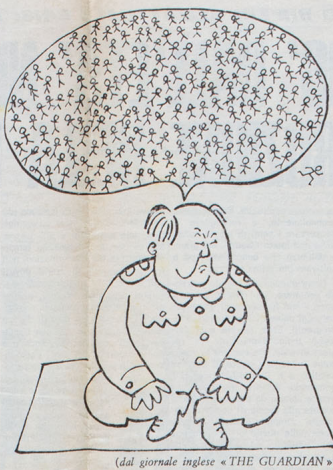
Queste norme erano state inserite nella Costituzione federale del 1848...

Il problema è civile, non religioso. La simpatia o l'antipatia che si possono nutrire verso...

Confessione di un restante

Il 20 maggio bisognerà votare l'abrogazione o meno degli articoli 51 e 52 della costituzione federale...

chiederà che «queste abbiano o no un carattere federale... la possibilità di divulgare le loro credenze»...



Il presidente Mao viene dal dilemma guardiano: il numero è potenza o debolezza?

Lo stalinismo colpisce gli uomini liberi

Lo stalinismo colpisce gli uomini liberi

In un articolo pubblicato dal «Times Higher Education Supplement», una scienziata sovietica ha denunciato, pur mantenendo l'anonimato, il soffocamento e il conseguente declino dell'attività scientifica e culturale nel suo paese ad opera dell'attuale politica...

Tale è la prassi, e non si limita alle Università. La casa editrice dell'Accademia della Scienza ha diramato una circolare a tutti i redattori, in cui si faceva rilevare che gli autori e i co-autori di articoli per pubblicazioni scientifiche devono essere approvati dalla casa editrice...

Ammissa in Germania la "libertà sessuale"

Il Bundestag, cioè il Parlamento della Repubblica Federale Tedesca ha approvato con 254 voti contro 203 la legge per la riforma del diritto penale nel campo sessuale...

Impegno fra PSI e PSF Non c'è democrazia senza socialismo

Le conversazioni fra le delegazioni dei Partiti Socialisti italiani e francesi, guidate dal segretario socialista Le Murolo...

NOTIZARIO L.I.D.

Questo riguardo significa che la partecipazione di un gruppo di studiosi afro-italiani...

3 milioni di persone visitano Auschwitz

Sino alla fine dell'aprile scorso il Museo di Auschwitz è stato visitato, dal giorno della sua inaugurazione, da più di tre milioni di persone...

Luigi Rodelli Concordato e così sia

Testi e tavole di controinformazione con più di trecento disegni vignette e poesie visive di opposizione al Concordato dal 1929 ad oggi

«Don Basilio»

A distanza di circa 20 anni dalla sospensione delle sue pubblicazioni, il settimanale satirico «DON BASILIO»...

8 milioni di persone visitano Auschwitz

Sino alla fine dell'aprile scorso il Museo di Auschwitz è stato visitato, dal giorno della sua inaugurazione, da più di tre milioni di persone...

Luigi Rodelli Concordato e così sia

Testi e tavole di controinformazione con più di trecento disegni vignette e poesie visive di opposizione al Concordato dal 1929 ad oggi

Dibattito sull'aborto

Il 17 aprile scorso al Ridotto dell'Esilio, a Roma, si è tenuta una tavola rotonda sul tema: «L'aborto»...

